

Bambini in natura

L'esperienza in tre servizi educativi 0-6 a metodo Montessori



Federica Ventura

Coordinatrice "La Casetta nell'Orto", "La Casetta Montessori" e "La Casa dei Bambini Montessori", Palermo

Ricordo una splendida giornata d'estate, con un caldo e lucente sole, in una piccola casa di campagna. Avevo circa 4 anni, mi trovavo in giardino distesa a terra a pancia in giù, con le braccia incrociate e il mento poggiato sulle mani conserte. Volgevo incantata lo sguardo su un formicaio e verso il lavoro meticoloso di ogni piccola formica che trasportava verso "casa", con fatica ma immensa determinazione, "imponenti" briciole di pane che io e i miei cugini avevamo sparso durante la merenda pochi minuti prima. Mentre ero immersa nell'emozionante osservazione, udivo da lontano: *"Federica, ma cosa stai facendo distesa per terra? Alzati, che ti sporchi! Mah, non capisco cosa ci sia di così affascinante nel contemplare due insettini"*. Dopo anni, posso affermare che chi aveva pronunciato quei commenti era completamente ignaro del fatto che, in quella lunga ora d'osservazione, avevo in realtà intrapreso un viaggio emozionante, sfiorando universi davvero straordinari: la mirmecologia, una branca della zoologia, o più precisamente dell'entomologia, che si occupa dello studio

delle formiche e della loro evoluta vita sociale; la matematica, avendo per lunghissimi minuti contato una a una ogni singola formica che si accingeva a entrare nel formicaio sotto terra; la fisica, avendo osservato come un piccolo essere riesca a sostenere, con equilibrio, un grande peso; l'educazione civica, come la chiamerebbero in molti, avendo guardato con attenzione, non solo l'organizzazione meticolosa di un complesso sistema organizzativo comunitario, ma anche e soprattutto avendo vissuto in prima persona la testimonianza di come possano essere raggiunti grandi ed entusiasmanti risultati se tutti lavorano uniti e con spirito davvero cooperativo, e chissà quanti altri mondi ancora. Quel viaggio, come tanti altri vissuti, oltretutto, è stato "condito" da un tocco di potenti circuiti emozionali, che hanno reso possibile il permanere dentro di me di quel ricordo così vivo, ma anche di farne tesoro rispetto a ciò che avrei voluto offrire ai miei bambini e bambine, da mamma e da educatrice.

Se l'ecologia può essere concepita non solo come l'analisi scientifica delle interazioni tra l'uomo,



gli organismi vegetali, animali e l'ambiente in cui vivono, ma anche come una costellazione armoniosa di interconnessioni intrise di autentico significato, ecco che l'ecologia stessa, nel suo senso più profondo, diviene un vero e proprio bisogno che si riflette in una complessa visione "educativa". Se diamo poi come assunto che il nido e la scuola dell'infanzia possano costituire dei veri e propri microcosmi dentro cui prendono vita queste stesse interconnessioni, non possiamo che contemplare, quindi, tutti gli universi presenti in una scuola, come il giardino, l'ambiente interno e l'animo di ogni singolo essere che la abita, ma anche e soprattutto l'ascolto e il rispetto di tutte queste connessioni profonde, che armoniosamente legano gli uni agli altri tutti gli esseri viventi. Se pensiamo alle parole ecologia e ambiente educativo, tralasciando almeno per il momento tutto ciò che concerne il giardino, siamo soliti immaginare tutti quei lavori ammirevoli e quelle riflessioni che abbracciano ciò che oggi chiameremmo "educazione ambientale". Nelle nostre realtà proviamo ogni giorno a spingerci oltre, proponendo alle

nostre bambine e ai nostri bambini, di vivere, esperire e nutrire, con il corpo e con lo spirito insieme, le connessioni di cui accennato in precedenza e sostenere un'armonia cosmica, spesso in sofferenza. Promuoviamo il biologico nella sua completezza, offrendo un'alimentazione sana e genuina che parte dalla preparazione delle merende e dei pranzi con ingredienti di origine controllata, di stagione e a km zero. Il biologico, che rispetti la stagionalità, è per noi fonte di ispirazione e crediamo profondamente che la natura abbia "riservato" un particolare frutto o ortaggio in un determinato periodo dell'anno per un motivo ben preciso a cui desideriamo dare ascolto. Sono costanti le riflessioni sul valore del prendersi cura di noi stessi e del pianeta in quanto il benessere dell'uno è interconnesso all'altro: raccolta differenziata, riciclo, riuso, risparmio energetico e lotta allo spreco, così come un'attenzione verso tutto l'ambiente, che comprenda anche la sua pulizia e l'eventuale riparazione di materiale danneggiato, sono aspetti che ritroviamo come punti cardine nel metodo Montessori che adottiamo. "È incredibile

ma oggi a casa è lei l'educatrice ecologica di mamma e papà, è lei che ci ricorda sempre l'importanza di aiutare il pianeta evitando gli sprechi, ci sensibilizza alla raccolta differenziata e ci stimola a vedere negli oggetti apparentemente inutili, risorse perfette per il riciclo creativo" (Alessandra mamma di N.).

Essere connessi con il cosmo, prendersi cura di sé e dell'altro, passano, a nostro avviso, anche attraverso la promozione di un clima ad alto contatto che si esplica attraverso "immagini", giochi, parole e relazioni. Il valore dell'alto e buon contatto parte dalla comprensione del valore del "tocco buono", del rispetto e dell'ascolto empatico per approdare alla promozione dell'allattamento al seno e del *babywearing*, così chiamata la cultura e pratica del "portare addosso" i propri piccoli: un *modus vivendi* che coinvolge trasversalmente la relazione educatore-bambino, quanto le relazioni tra gli stessi bambini e il gioco simbolico. Nell'ambiente interno, poi, sicuramente non mancano materiali come libri, incastri, nomenclature, esemplari, che "invitano", sempre all'interno di una

libera scelta, la bambina e il bambino a un vero e proprio studio di tutto ciò che appartiene alla sfera della botanica, biologia, zoologia, astronomia e tanti universi ancora. Ma è senza alcun dubbio il giardino il microcosmo che ospita e custodisce le meraviglie e le magie più stupefacenti della natura, che svela e rivela i segreti di quelle interconnessioni di cui abbiamo parlato e che incarna, allo stesso modo e con la stessa intensità, i principi educativi che si celano dietro i termini "spazio-tempo", "compagno" e "maestro".

Il giardino si delinea, quindi, non solo come un vero e proprio spazio educativo, un luogo dove si lavora e si osserva, dove si studia e si riflette sui fenomeni naturali, sulla biodiversità e sulla semplice e costante azione degli organismi che generano la vita, sul tempo lento e disteso della natura e sul tempo spesso estremamente e costantemente accelerato vissuto nella nostra vita e dagli esseri umani sia bambini sia adulti, ma anche come una dimensione meravigliosa che riesce, per i bambini, a esserne allo stesso tempo compagno di avventure e maestro vero e proprio. Per quanto possano essere differenti, tutte le nostre scuole godono di vasti giardini che ospitano numerose specie di piante, fiori, alberi da frutto e gli orti naturalmente, di cui uno sinergico. Questo è un ambiente che dà l'opportunità al bambino e alla bambina di vivere in armonia con i ritmi della natura e di essere testimoni della delicata "lentezza" del ciclo di vita, come l'osservazione della germinazione del seme alla crescita, alla fioritura e alla produzione del frutto, fino a ottenere nuovamente il seme. È uno spazio mutevole, dove il cambiamento è spontaneo, ciclico e naturale e dove è possibile scoprire creature della sfera animale tanto quanto di quella vegetale. Le bambine e i bambini hanno la possibilità

di prendersi cura dell'ambiente, come ripulire e innaffiare le aiuole e spazzar via le foglie secche cadute dagli alberi: *"Maestra, dò da bere alla piantina, ha tanta sete e mi ha chiesto di aiutarla"*; di raccogliere i frutti che il giardino ha loro donato e di farne esperienza sotto ogni aspetto possibile e con ogni "senso" a disposizione: *"Maestra, perché gli agrumi hanno il colore del sole?"*; di operare importanti creazioni culinarie e pozioni magiche con la cucina di fango: *"P, facciamo una pozione magica con l'acqua e la terra, ci darà i super poteri per parlare con gli animali!"*; di scrutare attentamente un formicaio o un insetto rintanato in qualche fessura di una corteccia di un albero: *"Oh, ma come fa con le zampette così piccole a salire sull'albero altissimo? Io, ho i piedi grandi, le gambe lunghe ma non riesco!"*. Non solo, ma anche di sporcarsi senza giudizio alcuno; di correre e arrampicarsi; di saltare nelle pozzanghere: *"Maestra, non riesco a smettere di saltare, mi sento troppo felice, mi sento il cuore battere fortissimo!"*; di distendersi sul prato o dondolarsi su un'amaca; di trasportare elementi naturali da un punto all'altro del

giardino anche con l'ausilio di cariole; di creare opere d'arte meravigliose con qualsiasi materiale a disposizione e su qualsiasi superficie a loro congeniale: *"Questa è per te, è una collana di fiori speciali, l'ho fatta con amore e il mio amore è dentro i petali!"*. Maria Montessori (1970) ci racconta di come sia una vera e propria vocazione per il bambino viverci completamente immerso nella natura e come, attraverso quest'ultima, può rivelare tutta la sua forza. Il contatto con gli elementi naturali porta il bambino e la bambina a penetrare dentro l'oggetto attraverso una dimensione multisensoriale in quanto vista, udito, tatto, gusto, odorato e la sfera emozionale, insieme, coinvolgono il soggetto in un viaggio di scoperta e conoscenza unico. *"Crescere in natura consente ai bambini, in un percorso sapientemente guidato, di far vivere loro ogni giorno delle emozioni profonde. È un percorso emozionale in crescendo che porta nelle nostre case l'odore, il calore, la magia di tutto quello che a scuola è stato loro liberamente donato"* (Cinzia mamma di L. e F.). Concordiamo con Maria Montessori quando afferma che il con-



tatto diretto con la natura e una sua contemplazione "intelligente", come il lavoro agricolo, la coltivazione delle piante e il prendersi cura di animali, dona al bambino un autentico e profondo benessere psico-fisico. *"A Lui sto insegnando a lavorare la terra, a rispettarla, a seminarla. Credo che ai bambini vada insegnato l'amore per la natura, il mare e la terra... Il futuro è già adesso ed è sempre più green!"* (Assunta mamma di G.). In quest'ottica le nostre bambine e i nostri bambini, con la guida del maestro agronomo e apicoltore, sono chiamati a occuparsi attivamente dell'orto e a viverlo come ambiente educativo, anche in riferimento all'osservazione "scientifica" di una moltitudine di piante aromatiche, verdure e ortaggi. È stata donata loro anche la possibilità di osservare e apprezzare l'universo delle api, conoscere attivamente, con ogni senso a disposizione e in ogni sua fase, il lavoro meticoloso della produzione del miele e di riconoscerne il reale valore nell'equilibrio del nostro intero ecosistema. I bambini desiderano compiere grandi lavori e mettere in diretto rapporto la loro attività con i prodotti della natura, e



il raccolto di ortaggi, verdure ed erbe aromatiche, che viene poi consegnato, dagli stessi bambini, in cucina per essere usato per la preparazione del pranzo, sicuramente intensifica l'interesse nella semina. Le esperienze guidate dal maestro agronomo vengono poi arricchite anche dalla presenza di un maestro entomologo che conduce i bambini e le bambine in un viaggio straordinario nel mondo degli anfibi e degli insetti come fasmidi, mantidi, farfalle e falene. Estremamente affascinante è l'osservazione dal vivo del ciclo della farfalla tramite una teca custodita dagli stessi bambini che possono così osservare i bruchi durante le loro attività abituali - quali mangiare e camminare - e poi osservare la loro metamorfosi attraverso la costruzione del bozzolo, l'uscita dalla crisalide e la nascita della farfalla che naturalmente sarà prontamente ricondotta in natura: *"Ma questa è proprio magia! Da una pallina di cotone è nata una farfalla bellissima!"*. *"Con la nascita di un germoglio, la metamorfosi di una farfalla... i bambini acquisiscono il valore dell'attesa e la riscoperta della lentezza, valori a cui tutti noi dovremmo ritornare"* (Antonella mamma di A. e B.).

Abbiamo sempre creduto nell'importanza del contatto con gli animali e del conseguente "potentissimo valore emozionale di benessere" che si genera nello spirito del bambino nutrendo così un'armonia tra uomo e natura. Il bambino e l'animale, esseri puri e liberi da ogni forma di sovrastruttura, riescono quasi magicamente a creare un vero e proprio "codice" comunicativo unico, empatico, di ascolto profondo, privo di qualsiasi forma di giudizio. Entrare in contatto con un animale, certamente, permette di conoscere aspetti legati alla zoologia, così come aspetti legati alla catena alimentare tra gli stessi ani-

mali e all'origine di alcuni alimenti. Crediamo però che sia molto, molto di più: "prendersi cura" l'uno dell'altro incondizionatamente, imparare ad ascoltare i bisogni e desideri dell'altro senza giudizi o sopraffazioni, sentirsi profondamente connessi con la natura. Per tali ragioni nelle nostre realtà, in collaborazione con "Equiturismo Cultura", una delle fattorie didattiche presenti nel nostro territorio, abbiamo accolto all'interno delle nostre scuole, in alcune giornate dedicate, splendidi animali come cavalli, asini, capre, pecore, conigli, pulcini e altri ancora. Riferendosi all'asino un bambino ha esclamato: *"Maestra, i suoi occhi mi stanno parlando, mi vuole bene, è mio amico!"*. In altri momenti, nell'arco dell'anno, sempre in collaborazione con la stessa realtà, abbiamo poi creato delle vere e proprie giornate di "Scuola in Fattoria", durante le quali tutti i bambini e bambine trascorrevano l'intera giornata in fattoria e godevano di percorsi emozionali e di "cura quotidiana" in compagnia di tutti gli ospiti speciali. A tal proposito, mi viene in mente una riflessione di Roberto Marchesini: *"Spesso si parla dell'importanza di educare i bambini a un corretto rapporto con gli animali e a ragione perché la nostra società ha perduto quel contatto diretto con la natura e con le altre specie che, viceversa, caratterizzava la cultura rurale. I bambini di oggi conoscono Pappa pig non il maiale, Pongo non il cane, Bugs Bunny non il coniglio, Silvestro non il gatto e via dicendo. Urge quindi riconsiderare la relazione tra il bambino e gli animali come una componente insostituibile per favorire dei percorsi esperienziali e dei processi di apprendimento che siano in linea e coerenti con il suo vissuto. Per questo è fondamentale portare nelle scuole dei progetti didattici che abbiano come obiettivo lo sviluppo di conoscenze reali e*



concrete sugli animali. L'essere umano è sempre stato in rapporto con le altre specie e da questo rapporto ha costruito i suoi predicati più importanti. Abbandonare questa fonte è l'errore più grossolano che la pedagogia può fare" (Marchesini, 2016).

Ultima, ma non meno importante per noi, è stata l'esperienza della "Scuola nel Bosco", in collaborazione con "Eco Campus Casaboli", vissuta qualche anno fa e che ci auguriamo presto di replicare. In più occasioni durante l'anno, la scuola per l'intera giornata si trasferiva letteralmente in un bosco tra Monreale e Pioppo (Pa). In quelle occasioni la natura, in tutta la sua maestosità, diveniva nostra guida suprema, mentre i bambini e le bambine i nostri maestri e maestre, e noi adulti dei semplici accompagnatori e testimoni di quanto la natura e il bambino insieme abbiano davvero tanto da insegnare: "Maestra, nel bosco ci sono tante cose bellissime, qui si cresce bene!".

Tutte le esperienze che viviamo ogni giorno consentono alla bambina e al bambino di com-

prendere autenticamente quanto ogni piccolo essere vivente presente in natura abbia un nobile, originale e autentico scopo. Ogni essere vivente è profondamente collegato all'altro e una sana e pacifica convivenza può dare vita a un equilibrio tanto prezioso, allo stesso modo di come un'armoniosa sinfonia è il risultato dell'interazione minuziosa di ogni singolo strumento.

"Ogni cosa è strettamente collegata su questo pianeta e ogni particolare diventa interessante per il fatto di essere collegato agli altri. Possiamo paragonare l'insieme a una tela: ogni particolare è un ricamo, l'insieme forma un tessuto magnifico" (Montessori, 1994, p. 50).

Mi piacerebbe concludere questa condivisione ringraziando tutta la nostra comunità: le famiglie, che ogni giorno rinnovano con amore e fiducia un'autentica alleanza educativa. "La nostra Casetta è libertà. Ma c'è molto di più! Sin dal suo concepimento, abbiamo fortemente desiderato con papà Alessandro un percorso di intimità, rispetto, sostegno, ascolto.. Ar-

rivati alla porta della casetta con un «ciao ciao mamma» entra e io so che vivrà anche oggi una meravigliosa avventura alla scoperta del mondo con gli stessi principi e in continuità con l'aria che respira dentro la nostra casa, la nostra famiglia" (Giulia mamma di S.).

Accanto alle famiglie tutto il personale educativo e non, che con dedizione, passione e professionalità, porta avanti quella che definiamo una missione, le nostre bambine e i nostri bambini, che ci onorano ogni giorno dei loro più grandi insegnamenti. Infine Fondazione Montessori Italia, che con amore e competenza ci accompagna in una crescita formativa che non ha mai fine. Mi auguro profondamente che possa crescere sempre di più la consapevolezza che i servizi educativi 0-6 sono, "luoghi" di crescita e meravigliosa scoperta, ma anche e soprattutto spazi e tempi in cui si genera e si nutre cultura; una cultura "pulsante", che si adagia gentilmente sul corpo di ogni singola bambina e bambino e ne attraversa ogni sua parte per approdare, come le radici di un albero, dritta allo spirito. "Il bambino è l'uomo del domani" e in questa prospettiva, proviamo a custodire il principio che il nido e la scuola dell'infanzia rivestono un ruolo fondamentale per una globale trasformazione sociale e culturale.

"Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino" (Montessori, 2000, p. 12).

Marchesini R., *Il bambino e l'animale. Fondamenti per una pedagogia zootropologica*, Anicia, Roma, 2016.

Montessori M., *La scoperta del bambino*, Garzanti, Milano, 1970.

Montessori M., *Dall'infanzia all'adolescenza*, Garzanti, Milano, 1994.

Montessori M., *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti, Milano, 2000.